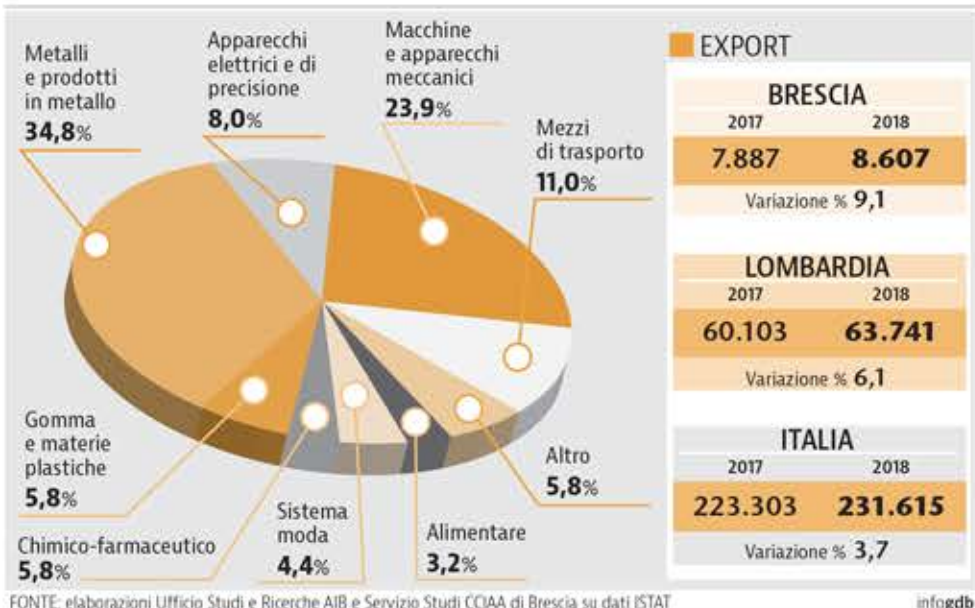


ESPORTAZIONI A BRESCIA GENNAIO-GIUGNO 2018



Il made in Brescia brilla nel mondo: un nuovo record delle esportazioni

Nel primo semestre dell'anno, le vendite all'estero hanno riportato un +9,1% rispetto al 2017

Il punto

Erminio Bissolotti
e.bissolotti@giornaledibrescia.it

BRESCIA. Di fronte a tendenze protezionistiche da parte delle maggiori economie mondiali e nel bel mezzo di guerre commerciali tra i principali player del mercato, la locomotiva bresciana riporta un nuovo primato delle esportazioni.

«Nel secondo trimestre 2018, l'export è aumentato dell'8,5% in termini congiunturali - conferma una nota diffusa dall'Associazione industriale bresciana e dalla Camera di commercio cittadina -. Rispetto al secondo trimestre del 2017 - aggiungono -, le vendite all'estero, che in valore assoluto ammontano a 4.478 milioni di euro (nuovo record su base trimestrale), crescono del 9,1%».

Non solo. Nel periodo gennaio-giugno 2018, rispetto al primo semestre del 2017, la tendenza positiva delle esportazioni (+9,1%) è superiore a quella rilevata sia in Lombardia (+6,1%) sia in Italia (+3,7%).

Anche il valore dei primi sei mesi (8,6 miliardi, contro i 15,78 miliardi dell'intero 2017) è il più alto della serie storica.

Il panorama. Uno dei fattori quindi che ha permesso al nostro tessuto produttivo di intraprendere la via della ripresa, dopo la grande crisi scoppiata dieci anni fa, è senza dubbio nella quota di esportazioni, cresciute costantemente dal 2017 a oggi.

Da inizio anno, è aumentato sensibilmente l'export del made in Brescia verso Brasile (+62,2%), Stati Uniti (+18,9%), Paesi Bassi (+18,6%), Belgio (+18,1%) e Germania (+12,5%). In termini di aree geografiche spiccano peraltro dall'analisi realizzata dall'ufficio Studi e ricerche di Aib e dal servizio Studi della Camera di Commercio, le dinamiche positive dell'Unione europea a 28 (+11,3%) e dei Paesi europei non Ue (+7,2%).

Negativa la dinamica dell'Africa (-5,3%), frenata dal -19,9% delle vendite verso l'Algeria.

Tra i settori, invece, su base tendenziale i più dinamici sono: apparecchi elettrici (+17,2%), metalli di base e prodotti in metallo (+15,2%), computer, apparecchi elettronici e ottici (11,1%), sostanze e prodotti chimici (9,8%), articoli in gomma e materie plastiche (+7,9%).

Una diminuzione delle

esportazioni ha riguarda solo il comparto dei prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (-11,0%)

La bilancia. Per quanto riguarda le importazioni, sono aumentate quelle di apparecchi elettrici (+30,9%), prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti (+23,6%), macchinari ed apparecchi (15,1%), legno e prodotti in legno, carta e stampa (+12,6%), metalli di base e prodotti in metallo (+9,9%). Risultano invece in calo gli acquisti nel settore prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-4,8%).

Dal punto di vista territoriale, infine, sono aumentate importazioni da Brasile (+59,9%), Russia (+41,1%), Algeria (+39,4%), Regno Unito (+22,3%) e Spagna (+21,3%).

Da Apindustria. I dati diffusi da Associazione industriale bresciana e Camera di commercio di Brescia sono in linea con quelli elaborati dall'ufficio studi di Apindustria.

«Numeri da salutare con soddisfazione - afferma Alessandro

Il trend provinciale dei flussi commerciali oltre confine è superiore a quello regionale

Orizio, vicepresidente di Apindustria con delega all'internazionalizzazione -, soprattutto quelli relativi alle esportazioni in Germania e negli Stati Uniti. Le imprese esportatrici bresciane si confermano molto forti nei mercati tradizionali, un po' meno verso l'Asia e resta il problema dei rapporti con la Cina, Paese col quale rimane forte il disavanzo commerciale. Una questione che riguarda molte nostre imprese manifatturiere». //